

IT3120076 LAGO D'AMPOLA

Eccezionale ambiente lacustre, con la seriazione completa della vegetazione. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso. Presenza di invertebrati dell'allegato II della direttiva "Habitat" che indicano una buona naturalità delle acque correnti. Il principale obiettivo gestionale è quindi la conservazione dell'ecosistema lacustre e delle specie vegetali e animali ad esso legate.

MINACCE / MOTIVAZIONI	MISURE DI CONSERVAZIONE	3150	3240	6410	6510	7230	Taxus baccata	Vegetazione dei canneti (Phragmitetea)	Carex appropinquata - Carex lasiocarpa	Cyperus flavescens - Utricularia australis	Dactylorhiza incarnata - Dactylorhiza lapponica - Epipactis palustris	Nuphar lutea	Rana temporaria	Austropotamobius pallipes Vertigo angustior	Invertebrati	Salmo (trutta) trutta	Acrocephalus arundinaceus - Acrocephalus scirpaceus - Albedo atthis - EMBERIZA schoeniclus - Rallus aquaticus - Saxicola torquata	Caprimulgus europaeus - Lanius collurio	Picus canus
A partire dal 1991 sono stati effettuati interventi di recupero ambientale indispensabili per la conservazione delle specie e degli habitat del biotopo. La discarica è stata isolata dai flussi idrici in modo tale da evitare il dilavamento; il livello della falda è stato ristabilito, la strada in sponda orientale è stata rimossa e si è provveduto all'impianto di specie vegetali adatte agli ambienti di ripa. Infine è stata ripristinata la configurazione naturale delle sponde, creando nicchie per la sosta e la riproduzione dell'avifauna. Le migliori dovute ai lavori di ripristino dell'area protetta hanno ormai raggiunto uno stato di avanzamento tale per cui buona parte del biotopo si presenta in condizioni ambientali ottimali. Una nota distonica è rappresentata dai due elettrodotti ad alta e media tensione che attraversano il biotopo.	Evitare che venga abbassata la soglia del Torrente Palvico oppure che vi siano captazioni dell'immissario. L'elettrodotto a media tensione sarà interrato nel 2010-2011 da parte della Cedis. L'interramento dell'elettrodotto ad alta tensione è di fatto irrealizzabile, considerati i costi e l'impossibilità tecnica di interrare solo un breve tratto.	X	X	X		X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
La presenza della S.S. 240 che delimita verso ovest l'area protetta, e della pista ciclabile determina un elevato flusso di turisti e di visitatori lungo il percorso di visita.	Evitare che il-flusso di visitatori fuoriesca dal percorso di visita. Prevedere un percorso barriera anche ad uso ciclistico dal ponte su torrente Ovri al Centro visitatori, in modo tale da evitare che le biciclette possano disperdersi e girovagare per il biotopo.			X	X						X						X	X	X
A monte del biotopo è presente una stalla i cui pascoli sono confinanti con l'area protetta. L'attività di pascolamento, pare non influisca in misura rilevante sulla struttura della zona umida, anzi contribuisce a tener controllata l'avanzata degli arbusti. Anche lo sfalcio estensivo dei prati al confine occidentale del biotopo sono importanti per la conservazione di questa tipologia ambientale.	La presenza di capi bovini in vicinanza del biotopo è accettabile, sempre che la dimensione dei pascoli non eroda il moliniato e che i carichi zootecnici siano dimensionati con la capacità portante del luogo e quindi non influiscano negativamente sui suoi assetti fisici e biologici. E' importante anche che lo sfalcio estensivo continui ad essere esercitato, anche nel settore sud-orientale in modo da evitare il precoce ingresso di elementi floristici indesiderati, quali erbe dei prati abbandonati o specie arbustive e arboree. Per evitare fenomeni di eutrofizzazione si suggerisce il controllo qualitativo delle acque di sgrondo.	A	A	A	A	A					A		A	A		A	A		
Il moliniato a nord-est della passerella del percorso di visita (verso il limite settentrionale del biotopo) è in parte invaso dalla cannuccia di palude. Nel prossimo futuro è presumibile un'ulteriore progressiva diffusione del fragmiteto anche nel settore tra la passerella e il lago con effetti negativi anche per molte specie floristiche notevoli.	Il fragmiteto asciutto andrebbe controllato, bloccandone l'avanzata con tagli selettivi da effettuare ad esempio ogni 3-4 anni quando il terreno è ormai perfettamente gelato ma non ancora coperto di neve (fine novembre-dicembre). La cannuccia ottenuta non va accumulata nella zona umida ma va allontanata dal biotopo.			A		A			B		A							B	
Nei pressi dell'inizio del percorso di visita è presente un nucleo assai denso di Impatiens glandulifera, una specie alloctona invasiva, che nel brevo-medio periodo potrebbe conquistare altri spazi a discapito delle specie spontanee.	E' utile eliminare al più presto Impatiens glandulifera, che sembra presente in un'area ben delimitata del biotopo. La sua ulteriore diffusione renderebbe quest'azione molto più complessa.			A		A													
Dopo il restauro delle sponde effettuato ad inizio anni novanta, la vegetazione a <i>Fragmites</i> ha colonizzato in modo fin troppo invasivo ambienti di transito terra/acqua non dando spazio ad altre specie tipiche di sponda.	Si rende necessaria una rimodulazione della morfologia spondale per favorire ecotoni più ricchi di habitat umidi. Interventi da eseguire in tardo autunno o fine inverno, dopo o prima le covate degli uccelli acquatici.																		